

**elezioni**

Per il Pd in pista Emma Fattorini, docente di storia alla Sapienza; Edo Patriarca, presidente del Centro nazionale volontariato; Ernesto Preziosi, direttore dell'istituto Toniolo ed ex vicepresidente di Azione Cattolica; Flavia Nardelli segretario generale dell'Istituto Sturzo e figlia dell'ex-leader della Dc Flaminio Piccoli



Un'immagine dell'ultimo Forum svoltosi a Todi

**I VESCOVI DEL NORDEST**

**«LA POLITICA NON DIMENTICHI MAI LA DIGNITÀ DELLA PERSONA»**

La politica recuperi le ragioni più alte e nobili, a tutela della dignità della persona, specie quella che soffre, come oggi a causa della crisi. È l'appello con cui i vescovi del Nordest al termine della Conferenza episcopale regionale. In questo momento di «forti difficoltà sul piano morale, sociale ed economico, di vaste e profonde proporzioni», i vescovi hanno ribadito «la comune volontà di operare affinché la crisi attuale diventi occasione di discernimento e rinnovamento e la vicenda politica, nel nostro Paese e in questi territori, possa recuperare e mantenere vive le sue ragioni più alte e nobili che partono dal riconoscimento della dignità e del rispetto della persona umana e dal perseguimento del bene comune». «Nuova evangelizzazione e dottrina sociale della Chiesa. L'impegno sociale e politico dei cattolici», è stato il tema approfondito, con la collaborazione di esperti, tra l'altro rilevando che la «questione sociale» sta allargandosi a «questione antropologica» e sottolineando l'urgenza di «una più qualificata azione pastorale nella formazione all'impegno sociale e politico». La presidenza della Conferenza episcopale ha incontrato giornalisti e tecnici di Telechiara, preoccupati del futuro dell'emittente e in particolare del loro posto di lavoro. Il patriarca Francesco Moraglia ha assicurato ogni impegno per il rilancio della televisione. (F.D.M.)

**CRISTIANI IMPEGNATI**

# Il Forum di Todi: «No a strumentalizzazioni»

*Salta l'incontro che doveva tenersi domani. Quattro cattolici in lista con i Democratici*

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

Il Pd apre le sue liste ad alcuni esponenti cattolici, mentre salta la riunione del forum di Todi che si sarebbe dovuta tenere domani (si era parlato anche della partecipazione di Mario Monti), incontro che si è voluto sottrarre a possibili «strumentalizzazioni elettorali». Il poker di cattolici "doc" presentato ieri dal Pd è composto da Emma Fattorini, Edo Patriarca, Ernesto Preziosi e Flavia Piccoli Nardelli. Ne aveva parlato Pier Luigi Bersani lunedì, ieri ne sono stati resi noti i nomi. Emma Fattorini è docente di storia contemporanea alla Sapienza; Edo Patriarca è il presidente del Centro nazionale volontariato ed è stato segretario del Comitato organizzatore delle Settimane sociali; Ernesto Preziosi è direttore dell'istituto Toniolo della Cattolica, dopo aver ricoperto la vicepresidenza di Azione Cattolica; Flavia Piccoli è segretario generale dell'Istituto Sturzo, ed è la figlia dell'ex leader della Dc, Flaminio. Invece, come detto, il Forum delle associazioni cat-

toliche del mondo del lavoro e dell'impresa ha deciso di far saltare l'incontro di domani, anche se - sotto traccia - resta ancora in piedi l'ipotesi di una riunione a porte chiuse, lontana dal pressing politici e giornalisti, cui starebbe lavorando il segretario della Cisl Raffaele Bonanni. Gli eventi della campagna elettorale, maturati in fretta, hanno reso più difficile, evidentemente, definire i contorni di quella «nuova offerta politica» cui pure si era lavorato, e le valutazioni sulle scelte fatte da Monti per le sue liste non erano univoche. «Mettiamo così, bisogna riflettere sulla gestione di questa fase elettorale, non solo, della composizione delle liste. Liste delle quali, peraltro, non sappiamo niente», non nasconde la sua amarezza Carlo Costalli. Per il presidente dell'Mcl «è stata un po' colpa di tutti, non essere riusciti a mettere in campo quel confronto che auspicavamo». Il Forum «stigmatizza le ricostruzioni» sulla riunione di domani:

«Inspiegabilmente è stata fatta trapelare un'interpretazione tutta in chiave elettorale di una riunione già programmata chiamando in causa anche il Presidente del Consiglio». E a nessuno «è consentito prospettare scenari irrealistici o peggio strumentalizzare per motivi elettorali e personali valori comuni». Il Forum ricorda infatti che la riunione delle sole sette organizzazioni e «abituale a porte chiuse, è stata programmata esclusivamente per fare il punto, dopo le conclusioni dell'ultimo incontro di Todi 2, sulla situazione economica e sociale». La Coldiretti, che non aveva partecipato a "Todi 2" per «evitare che l'«ambizioso progetto» fosse «strumentalizzato come vetrina verso questa o quell'ipotesi di candidatura» aveva confermato le sue perplessità attraverso il presidente Sergio Marini, «con l'aggiunta di una buona dose di confusione».

**Bonanni lavora a una riunione a porte chiuse. Costalli: «Bisogna riflettere». Marini: «Fase confusa»**

**CHI VA CON MONTI**

**MARINO CON "SCELTA CIVICA", GUERRINI CON L'UDC**

Cattolici in arrivo anche nella lista Monti. Dopo la scelta dell'ex presidente delle Acli Andrea Olivero e del ministro della Cooperazione Andrea Riccardi di essere della partita nella per la lista di Mario Monti, sarà in lista per la "Scelta civica" anche Luigi Marino di Confcooperative, che potrebbe trovare posto al Senato in Emilia Romagna. In ballo anche la possibile candidatura di Giorgio Guerrini, altro esponente del Forum di Todi (ex presidente di Confindustria) che potrebbe trovare posto, nelle liste per Monti, come capolista alla Camera in Toscana per l'Udc. Il partito di Casini in realtà tiene celate le sue mosse, ma - senza entrare in attrito con le altre liste in campo alla Camera e in particolare con quella del Professore («Tanto alla fine faremo gruppo unico in Parlamento», dicono) - intende giocare la sua parte aprendo le liste a esponenti cattolici. Ad esempio è notorio il legame con il ministro delle Politiche Mario Catania, che sarà candidato nelle liste centriste, con il mondo della Coldiretti e il suo personale rapporto di stima con il presidente Sergio Marini. (A. Pic.)

**Dellai (Scelta civica)**

**«Noi al centro del progetto, altrove resteranno ospiti»**

DA ROMA

Lorenzo Dellai, ex presidente della Provincia di Trento, è una delle colonne della prima ora del progetto montiano. E ora sembra assistere con un filo di distacco e ironia all'arrivo della "pattuglia cattolica" nel Partito democratico: «C'è una grande differenza tra il Pd e noi. Bersani è costretto a presentare dei "nomi" per certificare che ci sono anche i cattolici. I credenti del rassemblement che si riunisce intorno a Mario Monti sono invece parte integrante del progetto, ne rappresentano un elemento essenziale, imprescindibile, portante. Mi sembra una bella differenza...». Insomma, lei vede un'operazione Pd di marketing?

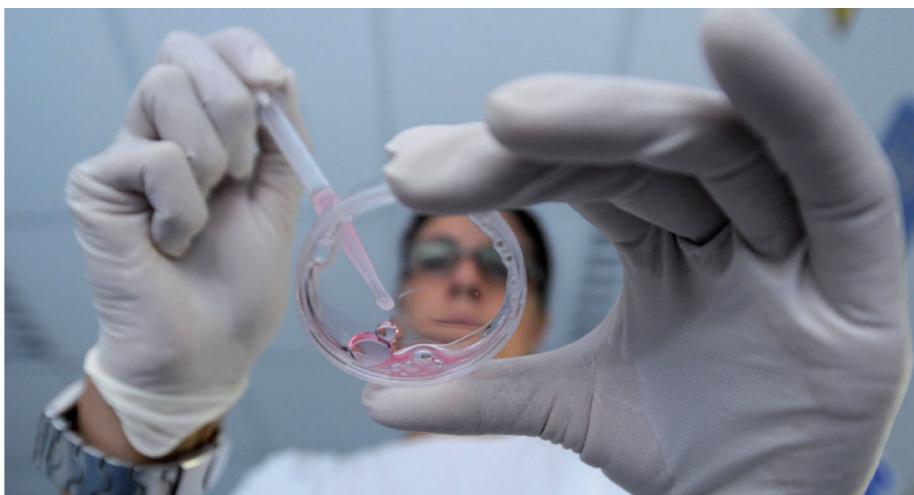
Non mi faccia dire cose che non penso. Mi limito ad affermare che mi sembra una operazione legittima, ma all'insegna del "corriamo ai ripari". Tuttavia, quando abbiamo saputo delle persone coinvolte ne siamo rimasti contenti, sono personalità importanti e contribuiscono a una presenza plurale dei credenti in Parlamento. E tra l'altro sono state anche nella nostra orbita. Poi ciascuno sceglie dove stare liberamente, come accaduto al numero due della Cisl Giorgio Santini (candidato con il Pd dopo essere stato a lungo considerato tra i capilista di "Scelta civica", ndr). Insomma, non vi sentite incalzati da Bersani...



Lorenzo Dellai

**L'ex presidente della Provincia di Trento: «Sui valori eviteremo banalizzazioni e inseriremo una visione sociale nell'agenda»**

la linea del rigore e del risanamento. Poi, riporteremo al centro del dibattito la buona politica, il rispetto delle istituzioni, lo stile della sobrietà. Sono valori che si sono persi negli ultimi anni, in cui la cosa pubblica è diventato un palcoscenico, uno show. C'è una cultura, quasi una filosofia cattolica delle istituzioni, che può ricostruire un tessuto nuovo. Ma la grande prova, lo sa, è sui temi etici. Pure la vostra coalizione, penso a Fli, ha contraddizioni... Possiamo dire con sicurezza che i cattolici di "Con Monti per l'Italia" avranno un ruolo importante. Nel rispetto di tutte le opinioni e ispirandoci a una sana laicità, ci opporremo a qualsiasi banalizzazione su questioni che riguardano le convinzioni religiose e le fondamentali matrici culturali e antropologiche della società. (M.Ias.)



**Lupi (Pdl)**

**«I credenti non sono quelli della "nicchia"»**

DA ROMA

Ai credenti che correranno con Monti e Bersani, Maurizio Lupi, deputato Pdl e vicepresidente della Camera, lancia un appello: «Abbiamo davanti una stagione nuova. C'è bisogno di dialogo per ricostruire insieme. Su tutti i temi, e anche su quelli etici. Finita questa campagna elettorale, evitiamo di issare gli stendardi e apriamo un confronto ragionevole mettendo al centro l'inviolabile dignità della persona, principio che i cattolici non difendono per loro stessi ma per il bene del Paese intero, come intuirono i padri costituenti».

Una stagione di dialogo bipartisan, dunque. Che forse copre anche le divisioni interne al Pdl sui temi sensibili? Io ho sposato e continuo a sposare il Pdl, perché persone di diversa provenienza si sono ritrovati su alcuni valori fondanti. Le libertà, la sussidiarietà, la famiglia, l'impresa, l'educazione... Però sui temi etici Berlusconi sembra scostarsi dalla linea tradizionale del Pdl. E nelle settimane scorse Bondi e Galan hanno fatto emergere l'anima laicista del partito... Attenzione, c'è sempre stata una netta

linea di demarcazione. Una cosa sono i singoli diritti che spettano a ogni singolo uomo a prescindere dagli orientamenti religiosi, politici, culturali e sessuali. Altro è minare i valori non negoziabili. Per noi questi restano e resteranno inamovibili. E dovrebbero esserli per qualsiasi credente in qualsiasi partito militi. Anche nel Pdl...

**Come giudica l'operazione di Bersani?**

Io credo che se i partiti pensano di fare la "caccia al cattolico" fanno un gravissimo errore. Le formazioni politiche non sono la composizione di un puzzle: la tessera della bioetica, quella del lavoro, un po' di diritti civili... E il tema spesso eluso è un altro: il programma cui si aderisce corrisponde alla ragione per cui un cattolico decide di fare politica? Io, nel Pdl, ritrovo questa coerenza tra le mie opzioni fondamentali e la linea del partito. In passato sono rimasto sulla carta. Come si tradurrà in concreto questa linea?

Lo vedrete già dal programma. Al primo punto c'è la famiglia come perno della società che lo Stato deve servire e non svuotare di risorse e valori. Però mi lasci dire un'altra cosa...

**Quale?**

L'errore che non dobbiamo compiere, nel Pdl, nel Pd e nel centro, è chiudere i cattolici in una "nicchia": «Loro sono gli esperti dei temi etici». Niente di più sbagliato. Il nostro compito è portare una visione integrale dell'uomo e della società, incidere sulle piattaforme economiche e sociali partendo dalle grandi questioni educative e morali su cui poggiano. Il cristianesimo non è una proposta di nicchia. (M.Ias.)



Maurizio Lupi

**Il deputato azzurro: «Corsa al cattolico? A me interessa che la prossima sia una stagione di dialogo»**

**Patriarca (Pd)**

**«Sui temi etici cercherò le più ampie convergenze»**

DA ROMA MARCO IASEVOLI

Il mio obiettivo è lavorare più sulle convergenze che sulle divergenze, sia nel Pd che in Parlamento. È la mia storia che me lo impone... Edoardo Patriarca è uno dei quattro cattolici "di peso" scelti da Pier Luigi Bersani. Sarà il candidato numero 5 in Piemonte per la Camera. Ex presidente dell'Agesci, già portavoce del Terzo settore, segretario del comitato organizzatore delle Settimane sociali e consigliere del Cnel, ha accettato «con molta paura e inquietudine» la richiesta del Pd: «Enrico Letta, Franceschini e Castagnetti mi hanno convinto prospettandomi un Pd di governo, europeo e riformista. Il mio percorso si è svolto sempre, seppure con toni pensosi e problematici, nel centrosinistra». Era la sua unica opportunità di candidatura?

In realtà ho avuto un breve dialogo con gli uomini di Monti.

Il suo giudizio sui tecnici? Nell'agosto 2011 avevamo di fronte il baratro. Monti ha ridato dignità alla politica e al servizio della cosa pubblica. Il suo stile non deve essere abbandonato. Però ha fatto alcuni errori.

Quali? Gli esodati sono persone, non numeri, non prevederli mi pare assai grave. E poi ha trascurato il non profit, un mondo importante che già eredita ed erediterà pezzi sostanziosi del welfare.

**Vede convergenze post-voto?**

Se c'è pareggio al Senato, lo auspico. Così come auspico che ci sia collaborazione piena su molti temi cruciali anche nel caso si verifichi una maggioranza chiara in entrambe le Camere.

Lei ha collaborato con Scienza&Vita per il referendum sulla legge 40. Penso che sarà accolto bene nel Pd? Una premessa: in queste elezioni non esistono contenitori cattolici tout court. Il Pd non è più quel finto monolite che sembrava essere. E la lista-Monti è ispirata anche da Montezemolo e presenta anche Benedetto Della Vedova, con cui ho apertamente dibattuto proprio durante la campagna referendaria.

Dunque come si porrà lei su fine-vita, unioni gay...? Spingerò il Pd ad aprire una riflessione seria e non ideologica, a partire da una antropologia positiva che mette al centro la persona, la sua dignità, il valore irrinunciabile della vita. Vorrei lavorare cercando più larghe intese possibili. Su questi temi serve uno spirito costituente.

Altri temi nella sua agenda? L'impresa. È vero che il lavoro va difeso, ma va anche generato. Il Pd può osare di più, può abbandonare la vecchia impostazione per cui chi intraprende è controparte dei lavoratori. Migliaia di imprese profit e non profit dimostrano il contrario. E poi cercherò di rimuovere molti pregiudizi sul welfare aziendale.

**L'ex leader Agesci: «La mia storia è nel centrosinistra, ma sul lavoro porto idee nuove»**

**Auspicio il dialogo con Monti, anche se vinciamo»**

DA ROMA MARCO IASEVOLI

DA ROMA MARCO IASEVOLI